

A Viververde di Castell'Alfero con Libert, la Cotto e Orsola Appendino

Incontro nel nome di Papa Bergoglio

Emozione, soddisfazione ed orgoglio per la famiglia Bergoglio di Portacomaro Stazione, alla presentazione della ristampa del libro 'Astigiani nella Pampa' di Giancarlo Libert a Castell'Alfero, invitata a presenziare per conoscere ancor meglio le origini piemontesi del Santo Padre.

Le origini astigiane di Papa Bergoglio sono certificate dagli atti conservati negli archivi del comune di Asti. Lo studioso Giancarlo Libert ha ricostruito che nella prima metà del XIX secolo fu un avo del pontefice ad acquistare da un ebreo l'unica casa all'epoca esistente a Bricco Marmorito, dove poi i Bergoglio costruirono le abitazioni in cui oggi vivono i loro discendenti.

In queste settimane l'orgoglio Bergoglio viaggia molto sul web, da 'Il papa è delle mie parti', twittato da Nicola. 'Ricordatevi questo paese perché diventa famoso', ricorda Luca. 'Dopo il Ruche' un'altra bella notizia da Portacomaro', scherza un anonimo citando il pregiato vino locale.

Orsola Appendino, ricercatrice storica, è rientrata a marzo dopo una serie di incontri con le comunità piemontesi in Argentina. Dal 13 marzo, giorno dell'elezione di Papa Francesco, si divide tra diversi archivi piemontesi per poter meglio conoscere le origini della famiglia Bergoglio.

"Io ho percorso tutte le linee laterali della famiglia Bergoglio. Sto seguendo la linea



principale della famiglia del papa, quella del trisnonno, nato a Schierano (ne sta seguendo le tracce l'ex sindaco del paese Gianmarco Rebaudengo) che si sposa con Maria Bugnano di San Martino Alfieri. Il matrimonio si fece a Celle Enomondo. I Bugnano lavoravano sulle terre del marchese di San Martino Alfieri che era parente con Camillo Cavour. Bisogna vedere se anche i Bergoglio hanno percorso i poderi della famiglia Cavour. Pochi giorni fa ho trovato due Bergoglio notai: sono di inizio Ottocento e si chiamano Giuseppe e il padre Sisto. Libri e atti notarili sono depositati presso l'archivio di Stato di Vercelli".

Pochi in provincia di Asti conoscevano il cardinal Bergoglio prima del 13 marzo ed in tempi 'non sospetti'. "Parlai con il vicario generale, Mons. Vittorio Croce, - ricorda Libert - e proposi di invitarlo ufficialmente ad Asti. Infatti l'allora cardinal Bergoglio in alcune occasioni, come suo uso in incognito, fece visita ai parenti ed ai luoghi di origine della propria famiglia".

La ristampa del volume ha dato l'occasione di aggiornare ed ampliare la biografia

di Jorge Mario Bergoglio; in questo capitolo si parla della famiglia originaria del Bricco Marmorito di Portacomaro Stazione (Asti), completato con diverse fotografie. Il pomeriggio di presentazione è stato anche occasione di incontro tra parenti astigiani ed alessandrini: una rappresentanza è giunta da Piana Crixia, comune della diocesi acquese ai confini con la Liguria, in cui risiedono familiari della mamma di Papa Francesco, Regina Maria Sivori o della nonna Maria Vassallo.

Alla presentazione anche Mariangela Cotto che ha conosciuto Papa Francesco allora Cardinale.

"Nel 2002 ero assessore regionale - ricorda Mariangela Cotto - ed ho avuto modo di incontrarlo a Buenos Aires, in occasione di un incontro dei Piemontesi d'Argentina con il cardinale di Torino, Severino Poletto". Monsignor Poletto, già vescovo di Asti, aveva comunicato a Mariangela Cotto le origini astigiane del cardinal Bergoglio, attuale Papa Francesco e la Cotto precedentemente informata si

era portata 'dietro' una bottiglia di Grignolino proveniente dalle vigne coltivate dal padre Mario al bricco Marmorito di Portacomaro Stazione.

Il cognome Bergoglio è presente in provincia di Asti (Portacomaro Stazione frazione di Asti e Cortiglione di Robella) e in quella di Torino (Santena, Carignano, Pioresi, Torino, ecc.) e in altre zone d'Italia. Proprio a Portacomaro Stazione, bricco Marmorito (attualmente bricco Marmorito) ha origine il ceppo dei Bergoglio da cui discende l'attuale Papa Francesco. Ora nascono nuovi ceppi, ancora tutti da verificare come da Santena, nel torinese, dove si stanno sfogliando decine di lettere per scoprire dove i Bergoglio sono presenti dal 1600".

Un augurio un monito ed un incoraggiamento è stato proposto dal sindaco di Castell'Alfero, Fernando Tognin: "Ammirevoli i coraggiosi piemontesi d'un tempo, quelli che per cercar fortuna, pur con le lacrime sul volto e le proprie colline nel cuore, si sono spostati dall'altro capo del mondo".

> Giuseppe Elettrico

INTERVISTA ALL'AUTORE

Giancarlo Libert e l'emigrazione

Nato a Torino il 17 dicembre 1963, sposato con un figlio. Consegue il diploma di Ragioniere nel 1982 ed inizia la propria attività lavorativa nel settore finanziario del gruppo Fiat. Da circa 30 anni conduce ricerche di storia locale e storia dell'emigrazione piemontese.

È socio del Centro Studi Piemontesi di Torino, della Società di Studi Storici di Cuneo, della Società Storica Vercellese, dell'Arvanga di Alba, dell'Accademia Urbense di Ovada, della Società di Storia, Arte ed Archeologia per le province di Alessandria e di Asti, di Iulia Dertona, dell'Associazione Studi Astesi e della Società italiana di Studi Araldici.

Ha pubblicato attualmente sette volumi di cui tre nel settore emigrazione: *Astigiani nella Pampa* (2005), *L'Emigrazione Piemontese nel Mondo* (2009), *Cuneesi nella Pampa* (2011).

Nel volume *Astigiani nella Pampa*, ristampato nel 2013, è presente la biografia di Jorge Mario Bergoglio, Papa Francesco, originario di Portacomaro Stazione.

Perché la scelta di fare lo storico?

"Sono da sempre affascinato dai personaggi e dalla storia plurisecolare di un Piemonte d'Oltralpe (francese, tedesco, belga, spagnolo...) come dalla presenza piemontese nel Sud America, ritengo che uno storico debba affrontare la realtà dell'emigrazione, quasi fosse una fede e non una moda, o un lasciapassare per un incarico in questa o quella istituzione. Io amo la ricerca e l'indagine".

Asti europea già nel medioevo?

"Si molti mercanti e artigiani si piazzarono in quasi tutte le maggiori città e fiere europee. Un fenomeno che coinvolge anche mercanti e cambiavalute lombardi, durando sino alla metà del secolo XVI°, quando, per i cambiamenti climatici, economici, culturali e religiosi, l'asse economico si spostò dall'area mediterranea al centro e nord Europa, privilegiando le città di Londra, Amsterdam, Rotterdam, Anversa, Brema e Amburgo. Con Francoforte e Colonia".

Ed a metà del secolo XIX° la rotta atlantica

"Un fenomeno che investe tutta la Penisola. La Merica' dopo la Francia e la Germania, la Svizzera, il Belgio e l'Olanda era il punto di arrivo e grazie a questo anche l'emigrazione astigiana, interverrà sul tessuto economico, culturale e politico dell'Argentina e degli altri Paesi transoceanici".

La sua opera la possiamo definire il primo passo per una articolata riscoperta della diaspora piemontese in Sud America e... come non parlare di papa Francesco?

"Negli ultimi anni, occupandomi di storia dell'emigrazione piemontese in particolare verso l'Argentina, avevo scoperto la figura e l'opera del gesuita Jorge Mario Bergoglio

che sapevo di origini astigiane e come me nato il 17 dicembre. Nella pubblicazione *Astigiani nella Pampa* avevo raccolto una decina di anni or sono una prima biografia sul presule argentino, allora già arcivescovo di Buenos Aires.

In occasione della presentazione del mio libro nel 2007 (in tempi non sospetti) in una trentina di paesi della provincia di Asti, con la mostra dedicata all'emigrazione piemontese in Argentina mostrando la foto di Bergoglio dicevo 'ha rischiato di diventar papa'".

Ed ora tutti si sentono parenti del Papa

"Già, purtroppo proprio in questi giorni ho dovuto frenare le ambizioni della città di Santena nel torinese. In base alle ricerche sinora compiute all'archivio di Stato ad Asti, ma anche in tanti altri archivi per cercare di recuperare maggiori notizie sulla famiglia, al momento non risulta un collegamento tra papa Francesco e i Bergoglio di Santena. Le ricerche continuano.

Noi speriamo di riuscire a trovarlo, magari non nell'Ottocento, ma nel secolo precedente. Sinora da tutti gli atti notarili di nascita, di morte e di matrimonio non abbiamo trovato un contatto con Santena".

> Giuseppe Elettrico

Dal Vaticano a Portacomaro Stazione

E' indirizzata al vicario generale don Croce, che aveva iniziato la lettera al Papa dopo la Messa a Portacomaro Stazione con parenti e compaesani, la risposta della Segreteria di Stato firmata dal sostituto mons. Angelo Becciu. Eccone il testo: "Con cortese lettera del 17 marzo scorso, Ella, dopo aver celebrato l'Eucaristia nella Parrocchia di Portacomaro Stazione, anche a nome dei parenti e dei conterranei, ha voluto inviare a Sua Santità Papa Francesco un affettuoso messaggio augurale, nella fausta circostanza della Sua elezione alla Cattedra di Pietro, accompagnandolo con alcune fotografie.

Il Sommo Pontefice che ha accolto con vivo compiacimento tale testimonianza di sincera devozione, L'incarico di trasmettere, ai gentili scriventi sentiti ringraziamenti per il premuroso gesto, esortandoli a perseverare nella preghiera per la Sua Persona e il Suo Servizio alla Chiesa. Con tali voti, Egli invoca su di Lei, su di Lei, su Don Evasio Capra e su quanti si sono associati a questo atto filiale, la gioia e la pace doni di Cristo Risorto e di cuore imparta la Benedizione Apostolica, che estende volentieri alle persone care".

Stipulato nella cascina della Pellerina a Montechiaro nel 1862

Quel contratto dei Bergoglio per la permuta di due cascine

La caccia di Orsola Appendino alla genealogia dei Bergoglio per ricostruire la storia della famiglia di Papa Francesco continua a dare buoni frutti. L'ultima scoperta, realizzata in collaborazione con Marco Rebaudengo, sindaco emerito di Montechiaro, riguarda proprio questo comune, nel cui territorio abitano tre fratelli Bergoglio, tutti tre nati a Schierano, rispettivamente nel 1816, 1820 e 1822, figli di Domenico proveniente da Robella e di Maria Emanuel del luogo di Schierano.

Il più anziano dei tre, Giuseppe, proprio il trisnonno di Papa Francesco, insieme con gli altri due (Giacomo del 1820 e Dionigi del 1822), firma un documento importante per la famiglia nel dicembre 1862. Si tratta di una permuta di terreni con la ditta Salvador De Benedetti rappresentata da Mojsse De Benedetti, una delle tante famiglie di ebrei che in quel periodo compravano terreni nell'astigiana. Nella cascina della Pellerina, in territorio di Montechiaro ai confini con Chiusano, i tre fratelli Bergoglio cedono ai De Benedetti un insieme di pezze di vigna, campi, prati, con orto e casa per un totale di sei ettari, che probabilmente già coltivavano in proprio, ricevendo

in cambio da Mojsse De Benedetti un corpo di cascina sul territorio di Asti ai confini con Portacomaro denominata Marmorito, composta da casa, aia, campi, vigne, prati, boschi e gerbidi, per un totale di venti ettari.

I terreni dei Bergoglio vengono valutati a corpo per 17 mila lire, mentre la cascina Marmorito è aggiudicata per 23 mila lire. La differenza di seimila lire sarà risanata da Giuseppe, Giacomo e Dionigi Bergoglio nel corso dei dodici anni seguenti con la metà del raccolto delle uve ricavate dalle vigne ricevute dai De Benedetti, anche in caso di grandine! I fratelli Bergoglio sono obbligati a piantare e allevare viti come buoni e diligenti padri di famiglia per 240 metri in ogni anno nei primi cinque anni, avendo la ditta De Benedetti diritto alla metà del raccolto delle uve provenienti da dette nuove viti.

Insomma un'impresa non da poco per i tre fratelli che dimostrano così grande imprendenza, tenendo pure conto che una parte della famiglia tornò a Montechiaro dove costruì in regione Noc-



ciola la locanda ristorante caffè che fece fortuna all'epoca della costruzione della ferrovia per Chivasso, ma già prima della permuta del 1862 sia Giacomo che Dionigi facevano gli osti, uno abitando in via Maresco, l'altro in via Praglia, a ulteriore dimostrazione della loro laboriosità. Del resto a Montechiaro famiglie Bergoglio continueranno e risiederanno e lavorare fino al presente, mentre a Bricco Marmorito nasce il bisnonno di Papa Francesco e poi ad Asti il nonno che col figlio Mario, già diplomatico ragioniere, prenderà la via dell'Argentina nel 1929, dove nel 1936 dal matrimonio con Maria Regina Sivori nacque Jorge Mario Bergoglio, l'attuale papa, che non abusivamente possiamo considerare di ceppo astigiano.

** BISNONNO SPOSA MARIA BUGNANO;

nipoti di DOMENICO